

Gli anarchici approfittano del corteo dei pacifisti per scatenarsi - Duri scontri con la polizia, pesante il bilancio: ieri quasi 300 feriti

Genova sconvolta dalla guerriglia

La rabbia dei militanti del Black Block per l'uccisione di Carlo Giuliani si incrocia con l'esasperazione delle forze dell'ordine

(DAL NOSTRO INVIATO)

GENOVA ■ Sulla città degli Otto Grandi si è abbattuto ancora una volta il ciclone del Blocco Nero. Improvvisi ma certo non inattesi i duri dell'anarchia, gli sfasciatori, gli hooligans di questa multinazionale della guerriglia urbana, hanno scatenato una seconda battaglia di Genova. La rabbia per l'uccisione del militante Carlo Giuliani, colpito venerdì da un carabiniere in Piazza Alimonda, ha incrociato ieri l'esasperazione delle forze dell'ordine e tutto è confluito in un cocktail di lacrimogeni, bombe molotov, incendi, saccheggi, che hanno lasciato una parte di Genova devastata, rendendo difficile, in alcuni momenti quasi drammatico, lo svolgimento di un corteo anti-globalizzazione di 200mila persone.

Come la moneta cattiva scaccia quella buona, così anche a Genova il bilancio impressionante degli scontri allontana in secondo piano i motivi e le ragioni di una protesta che anche i leader del G-8 hanno in parte accolto. Sul terreno sono rimasti 293 feriti, la polizia ha arrestato 72 persone e altre centinaia hanno abbandonato il corteo travolte da una violenza a tratti inspiegabile. Decine di miliardi i danni dei saccheggi. Per un'intera giornata, sia pure con minore intensità e cattiveria

rispetto al giorno precedente, manifestanti e polizia si sono affrontati in una battaglia di guerriglia urbana estesa da Levante a Ponente, dallo scoglio di Quarto al lungomare sulla Foce.

Le speranze, illusorie, di una giornata di tregua sono svanite in fretta: dopo un pacifico inizio del grande corteo del Genoa Social Forum, la città è ripiombata in una cupa atmosfera di violenza. Tutto è cominciato poco dopo il concentramento dei manifestanti a Quarto. È avvenuto esattamente quanto accaduto il giorno prima: il Black Block, costituito da nuclei di italiani, tedeschi, inglesi, greci, è entrato in azione confondendosi tra le file dei manifestanti più pacifici o meno violenti. Le prime sortite sono state di assaggio. A Sturla uno del Blocco Nero ha spezzato con una sprangata il ginocchio dell'operatrice tv Sonia Fedi di Studio Aperto. È stato il primo episodio di violenza della giornata, in apparenza trascurabile rispetto ad altri, ma in realtà significativo: il mazziere, con il volto coperto da una mascherina e un casco bianco — racconta un testimone — stava per intervenire una seconda volta ed è stato convinto ad allontanarsi per rien-

trare nei ranghi del corteo. Nessuno ha mosso un dito.

Chi vorrà prendersi la responsabilità di convocare ancora il fronte dei No Global dovrà fare i conti con la realtà. Che è questa: il Blocco Nero e i cani sciolti che puntano allo scontro sono in mezzo al movimento, ci nuotano dentro, sfruttano la confusione della massa per nascondersi e poi uscire allo scoperto con azioni da commando. Gli altri stanno a guardare e quando tentano di intervenire per isolarli, come è avvenuto ieri in alcuni punti

si ovvia, secondo lo schema italiano dell'ordine pubblico, dopo i fatti tragici di venerdì. Il servizio d'ordine del Genoa Social Forum non è riuscito a fermare le frange estremiste: nonostante la grande maggioranza della manifestazione sfilasse lungo via Rimassa senza problemi, i Black Block hanno sfondato il cordone e si sono presentati in corso Marconi di fronte a piazzale Kennedy, non lontano dal Palazzo delle Sport dov'è il coordinamento del comando interforze.

È stata guerriglia vera, totale. Al loro passaggio le Tute Nere hanno sfasciato auto e vetrine, poi sono passati a incendiare i locali di una finanziaria, la Sant'Agostino. E ai manifestanti che gli urlavano contro «Basta, basta», hanno minacciato di lanciare sassi e molotov. Quindi è cominciata la battaglia senza quartiere con gli uomini delle forze dell'ordine. Uno scontro a cui hanno partecipato decine di cani sciolti, anarchici, ragazzi dei centri sociali e anche Tute Bianche.

La polizia ha risposto con i lacrimogeni ma i guerriglieri hanno avuto un nuovo, questa volta imprevedibile, vantaggio: il vento a favore. I gas piovevano a centinaia ma venivano sospinti ancora verso gli uomini delle forze dell'ordine. Anche per questo la resistenza è stata lunghissima e punteggiata da episodi di ogni tipo. A un certo punto un gruppo si è diretto verso la Questura su viale Brigate Partigiane dove ha inscenato una sorta di sit-in: la polizia è intervenuta catturandoli alle spalle e distribuendo manganelle. Uno dei feriti più seri, con l'occhio spaccato, soltanto a fatica è stato convinto a salire dagli infermieri su un'ambulanza. La maggior parte dei feriti leggeri, centinaia, ha rinunciato alle cure del pronto soccorso per evitare l'identificazione.

Dal lungomare, dove la battaglia è arrivata sulla spiaggia e alcuni bagnanti, colpiti dai lacrimogeni, si sono tuffati in mare o sono fuggiti all'impazzata sugli scogli, gli scontri si sono spostati verso la stazione Brignole. Qui è stato ingaggiato un combattimento che è durato almeno tre ore, con auto incendiate, barricate, saccheggi, sassiole, lanci di bottiglie. Gruppi di autonomi e di anarchici del Black Block — muovendosi rapidamente a gruppi — entravano e uscivano dall'azione cambiando continuamente il fronte delle operazioni della polizia. Soltanto a sera si sono sciolti, immergendosi nel fiume in piena degli altri manifestanti che defluivano per un'altra giornata da ricordare con rabbia.

Il Gsf non è riuscito a fermare le frange estremiste infiltrate

del corteo, sono trascinati a uno scontro ancora più violento, quello con la polizia. L'obiettivo tattico è infatti quello di provocare le forze dell'ordine a ogni costo e quando queste attaccano anche gli spezzoni pacifici di una manifestazione ottengono uno dei massimi risultati.

La cronaca, purtroppo, conferma che anche ieri ci sono riusciti, in una giornata in cui è stata la polizia a sostenere le cariche contro i manifestanti. Scelta qua-